



Lotus Birth Italia

Lotus Birth di Cecilia



La notizia dell'arrivo di Cecilia è stato per noi fonte di grande gioia ed emozione. Da quel momento in poi abbiamo cercato di immaginarci come sarebbe stato il momento della sua nascita: i nostri pensieri e il nostro sentire convergevano sempre verso le possibilità che avrebbero permesso di esaltare il più possibile la naturalezza e la magia di questo evento. Abbiamo quindi iniziato a muoverci e ad organizzarci per dare il benvenuto a Cecilia in un luogo per noi accogliente e pieno d'amore....la nostra casa! Durante la preparazione per il parto domiciliare siamo venuti a conoscenza del lotus birth e subito abbiamo sentito che questo sarebbe stato un elemento importante per permettere a Cecilia di entrare nel mondo...quello extrauterino.... il più dolcemente possibile.

Sensazioni e impressioni: Cecilia è nata il 29 dicembre 2005 poco prima delle 21, il travaglio è stato lungo ma la sua nascita è stata dolce come l'avevamo sognata...subito è stata appog-

giata sul petto della mamma e il suo respiro è iniziato a fluire dolcemente e delicatamente, senza nemmeno piangere. Dopo qualche istante è arrivata la placenta e da lì è iniziata la meravigliosa (e a tratti impegnativa) avventura del Lotus Birth. Cecilia e la sua placenta sembravano essere un tutt'uno. Dopo aver lavato e vestito Cecilia abbiamo iniziato ad occuparci della placenta sciacquandola e sistemandola in un catino.

I primi giorni sono quindi passati così con Cecilia e accanto a lei la sua placenta: "questo duo" emanava una sensazione di pace e serenità specialmente i primi giorni, durante i quali il loro legame sembrava essere ancora molto forte. Era sorprendente vedere la reazione forte della bimba quando trattavamo la placenta: infatti se di solito non piangeva mai, quando svolgevamo operazioni particolari, come ad esempio per cambiarle il sale, Cecilia sembrava essere preoccupata rispetto alle nostre intenzioni e così piangeva e si lamentava (come se avesse paura che gliela volessimo togliere). Appena smetteva-

no queste operazioni , la piccolina ritornava serena. E' stato anche molto intenso assistere all'interazione tra Cecilia e il suo cordone, infatti ogni tanto lo teneva e lo accarezzava con le manine.

Tutto questo è stato molto forte i primi due o tre giorni. Via via che la placenta ed il cordone seccavano, l'intensità del rapporto e l'interesse di Cecilia per le "sorti" della sua placenta sembrava scemare, tanto che in certi momenti con il braccino e la manina cercava di spingere via il cordone, fino a che alla soglia del sesto giorno è avvenuto il distacco. Quando il cordone si è staccato sul pancino di Cecilia c'era un bellissimo "bottoncino ombelicale" che non è stato quasi necessario disinfettare (a parte qualche goccia di tintura madre di calendula).

Difficoltà per "genitori in erba": l'esperienza del lotus birth è stata bellissima ma per certi versi impegnativa....immaginatoci due neo-genitori, che si trovano per la prima volta ad occuparsi di un tenero ed indifeso "fagottino": cambi di pannolino, poppate, nanne, ruttini..... e la cui manualità non è ancora tanto sicura. E se poi

pensiamo ad un "fagottino" collegato ad una "bacinella porta placenta" che lo accompagna in ogni istante....l'impresa può sembrare impossibile!

In realtà è molto meno complesso di quanto possa sembrare al primo impatto, basta solo aver alcuni accorgimenti. - munirsi di body e vestitini abbottonati sul davanti - definire fin da subito una posizione comoda per la bacinella porta placenta (e successivamente della sacca porta placenta) rispetto al bambino in modo che il cordone seccando non assuma "angoli e direzioni" scomode. Questo perché una volta che il cordone si indurisce e assume una certa forma "quella è"!!! - se è possibile, specialmente i primi giorni - quando la placenta è immersa nel sale – prevedere la presenza di due persone per le operazioni più impegnative.